

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1. gennaio, 1. aprile, 1. luglio e 1. ottobre mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione — INSEZIONI: Si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine Via della Posta N. 7. MILANO a sue succursali tutte.

Cronaca Provinciale

San Giorgio di Nogaro

Interessi del Porto.

A Porto di Nogaro esiste di recente costituzione la cooperativa tra scaricatori e caricatori del Porto i cui singoli componenti hanno il loro libretto di lavoro rilasciato e firmato dal sindaco del Comune indicante la loro qualità di facchino marittimo. A tale Cooperativa quindi spetta il diritto di scarico e carico delle merci; in base non solo delle prerogative che tali Società godono, ma appoggiate anche dall'art. 85 della legge sulle convenzioni marittime, discusso e approvato il 7 febbraio a. c. alla Camera, autorizzante, dove esistono Cooperative di scaricatori e caricatori, ad avere queste la prevalenza e la facoltà di esecuzione del lavoro dei Porti. Vedi esempio i porti principali: Genova, Venezia, Napoli, e passando ai minori Ancona, Livorno, Ravenna ecc. dove esistono tali Cooperative, esse hanno diritto di lavoro a tariffe stabilite e pattuite di comune accordo tra le autorità ed i negozianti.

Nel Porto di Nogaro ciò è differente e lo prova il fatto successo giorni sono per uno scarico di una grossa partita di merce arrivata per conto di una Società esercente nel Friuli. Detta Società, mandati i propri operai per la esecuzione del lavoro, trovò opposizione nella Cooperativa che, forte del suo diritto, faceva le proprie rimostranze, richiedendo la prerogativa di tale lavoro al prezzo pagato dai negozianti della piazza.

Tale opposizione quieta e modesta, fu mal compresa dal sindaco. Egli forse intravide uno sciopero, e senza curarsi di sapere il perché delle cose, dichiarò al capo della pubblica forza di non riconoscere nella Cooperativa nessun diritto di lavoro; e questi, fedele all'ordine o consiglio ricevuto, minacciò di ogni ben di Dio i rappresentanti della Cooperativa che, tranquilli, attendevano ai propri interessi.

Ma come? la Cooperativa ha diritto di lavoro riconosciuto dalle autorità superiori, non domanda che il prezzo usato a tutti i ricevuti e mentre attende per trattare con la Ditta; un sindaco dà ordine di impedimento?...

Non si vuol capire che non è più un singolo lavoratore che lavora, ma è una Società costituita, riconosciuta, parificata a qualsiasi Ditta essendo anch'essa iscritta alla Camera di commercio?

Il sindaco, da persona assennata com'è, perché non si informò della questione e procurò col suo buon ufficio l'accomodamento, come usano tutte le autorità in simili casi?

Perché dichiarare esplicitamente al rappresentante la pubblica forza di non riconoscere non solo la Cooperativa, ma nemmeno nessun suo diritto di lavoro; mentre qualche prima autorità del paese era a conoscenza di tale costituzione di Società non solo, ma come negoziante aveva interesse nel Porto ricorrendo al Sodalizio ed il suo capo?

S. Giovanni di Casarsa

Furto in chiesa.

L'altra sera, uno sconosciuto entrato nel Duomo, e vistosi solo, involava la cassetta delle elemosine, e andava a riparla sotto le panche di un pubblico lavatoio, dietro la chiesa medesima.

S. Vito al Tagliamento

Società operaia.

Poiché è argomento di discussione in questi giorni il risultato della seduta consigliare del 6 u. s., così merita rilevare l'animata discussione promossa e sostenuta dal consigliere co. Amilcare Perulli sulla sanatoria chiesta dal Presidente per le 40 linee impiegate nell'acquisto di 5 biglietti d'ingresso alla Veglia tenuta dall'Unione Esercenti la sera del 20 febbraio u. s., a beneficio del Patronato Scolastico.

Il consigliere Perulli, pur riconoscendo la efficacia e la necessità di tale santa istituzione, dichiarò che voterà contro la sanatoria, per seguenti motivi:

Spillimbergo.

L'Assemblea dell'Operaia per le dimissioni del Presidente.

Ieri sera, nella sede Sociale, ebbe luogo l'assemblea generale dei soci dell'Operaia.

Riconosciuto legale il numero degli intervenuti, alle ore 20 1/2 il vice presidente Zardo dichiarò aperta la seduta.

Prima di passare alla trattazione dell'articolo unico dell'ordine del giorno, riflettendo le dimissioni del Presidente avv. Francesco cav. Concar, il vice pres. lesse un'interpellanza presentata, seduta stante, dai soci Selran e Sarcinelli, per chiedere al Consiglio se intendeva o meno, ed in qual modo, di festeggiare la giornata del 1° maggio, come festa internazionale del lavoro ed indipendentemente da qualsiasi dimostrazione politica.

Il socio Simoni volle opporre alcune obiezioni; ma non riuscì che a provocare un'ilarità generale.

Il vice pres. rispose quindi agli interpellanti che si riservava di radunare il consiglio per rispondere loro in merito.

Diede quindi lettura ad un discorso dove, rilevando e lodando l'opera laboriosa e disinteressata del Presidente dimissionario, disse che le date dimissioni furono motivate unicamente dall'articolo di — Aga — comparso nel «Paese» di mercoledì 8 corr., autori del quale egli accusa alcuni membri del Sodalizio.

Presentò di poi un ordine del giorno invitante l'assemblea e respingere le dimissioni, e, contrariamente a quanto dispone l'art. 55 dello Statuto, propose che la votazione avvenisse per appello nominale.

Si oppose a ciò il socio Selran il quale, pur riconoscendo i meriti del dimissionario, richiese l'assemblea all'osservanza tassativa di detto articolo, il quale, dispone, quando trattasi di persone e non d'interessi Sociali, che la votazione si faccia per scheda segreta.

Ed ecco l'esito: su 61 votanti, 27 accettarono le dimissioni e 34 le respinsero.

Faedis.

I friulani d'oltre mare per una vittima del dovere.

Il «Corriere d'Italia» di Buenos Ayres, del 23 febbraio u. s. reca la seguente notizia:

Tempo fa, a Faedis, nel Friuli, un vice brigadiere dei carabinieri, Anzelo Turco, essendosi introncoso in una lite fra padre e figlio De Luca, Zaccaria e Olimo, con l'animo di separarli, fu da uno di essi mortalmente ferito e dopo brevi giorni di atroci patimenti spirò.

«In patria gli furono resi solenni onori e gli fu pure decretata una medaglia al valore.

«Il sacrificio del povero valoroso soldato, ha commosso anche oltre l'oceano, i suoi compatrioti, che vivono numerosi nella Repubblica Argentina, e alcuni di essi hanno preso l'iniziativa di raccogliere fondi per mandare una turca in memoria di lui sulla sua tomba, oppure per inviare un soccorso alla famiglia desolata.

«L'iniziativa è stata presa dai signori Eugenio Faidutti Arnaldo Genzino e Carlo Bernadis, tutti compatrioti dell'infelice vice brigadiere, i quali raccolgono le adesioni in via Mendez de Arce 1406 (C. Bullito).»

«L'iniziativa va sinceramente lodata e speriamo troverà appoggio spontaneo in altre numerose persone.»

Batisana

Consiglio comunale.

Il sindaco, indisposto, è rappresentato dall'assessore all'istruzione avv. Fedigo Parissutti, e tra gli intervenuti, notò gli assessori Martina e Baldissera, i consiglieri av. Nais, Stefanutti, Fantoni, co. Giropoli e Bertossi, il R. Pretore avv. Cavarzerani, l'agente delle imposte sig. Larice, l'ufficiale sanitario dott. Milano, gli insegnanti della scuola d'arte prof. De Luigi, Perussutti, e Fischetti, la commissione di vigilanza quasi tutta coll'ing. avv. Zozoli e dott. Palese e signore Stroili Maria, Piemonte, Ciconi e Cragnolini, nonché il presidente del patronato sig. Francesco Stroili.

Nota pure la signora Milano con la figlia, i coniugi signori Fabris, la signorina Della Marina, il sign. Bernardo Mlusca, il perito Baldissera, il sig. Nicolò Nici, il sig. Tedeschi e parecchi altri che sul momento non ricordo, mentre sento da molti commentare l'assenza dell'ispettore scolastico, che certo si sarebbe compiaciuto nel vedere le scuole di Gemona fatte segno a così simpatica dimostrazione, e così generale approvazione.

Pordenone

Crisi all'operaia?

12. — Per la nomina del Presidente della locale Società operaia, su 880 soci oggi intervennero solo 55 e riuscì eletto il signor Francesco Aquini che, a quanto ci si assicura, declinerà il mandato.

In vista dell'esiguo numero di votanti che rivela il poco interessamento dei soci per l'attuale consiglio direttivo, si prevedono varie dimissioni, e una crisi che forse porterà a nuove elezioni.

La Giunta prende in considerazione la raccomandazione del cons. Costantini.

Gemona.

Solenne commemorazione di De Amicis.

(F. P.) Solenne, per quanto contenuta nella semplicità della scuola, e riuscita ieri l'annunciata commemorazione di Edmondo De Amicis in occasione del trigesimo dalla sua morte. Iniziativa della scuola, essa ha dimostrato, per concorso di gentili signore e signori, che gli sforzi di coloro che si dedicano all'educare ed istruire, sono molto apprezzati, quando si segue un indirizzo pratico e moderno.

E della dimostrazione che ieri ebbe la scuola di Gemona, ben può questa gloriarsi, se tante brave ed intelligenti persone vollero di loro presenza onorare la lettura che veniva fatta ad oltre cinquecento alunni ed alunne delle nostre classi superiori, comprese tutte le terze.

Alle 15 precise l'ampia sala del Comune è tutta piena di scolari disposti in ordine dai singoli insegnanti, tutti presenti; mentre con rara puntualità accedono nei posti riservati le autorità invitate.

Il sindaco, indisposto, è rappresentato dall'assessore all'istruzione avv. Fedigo Parissutti, e tra gli intervenuti, notò gli assessori Martina e Baldissera, i consiglieri av. Nais, Stefanutti, Fantoni, co. Giropoli e Bertossi, il R. Pretore avv. Cavarzerani, l'agente delle imposte sig. Larice, l'ufficiale sanitario dott. Milano, gli insegnanti della scuola d'arte prof. De Luigi, Perussutti, e Fischetti, la commissione di vigilanza quasi tutta coll'ing. avv. Zozoli e dott. Palese e signore Stroili Maria, Piemonte, Ciconi e Cragnolini, nonché il presidente del patronato sig. Francesco Stroili.

Nota pure la signora Milano con la figlia, i coniugi signori Fabris, la signorina Della Marina, il sign. Bernardo Mlusca, il perito Baldissera, il sig. Nicolò Nici, il sig. Tedeschi e parecchi altri che sul momento non ricordo, mentre sento da molti commentare l'assenza dell'ispettore scolastico, che certo si sarebbe compiaciuto nel vedere le scuole di Gemona fatte segno a così simpatica dimostrazione, e così generale approvazione.

Sulla balaustrata, quando tutti hanno preso posto, l'ottimo direttore didattico sig. Modotti Giovanni, con opportune parole dice dello scopo della commemorazione che dalla scuola fu fatta per la senata, perché la morte di De Amicis fu un lutto di questa, e ringraziando tutti gli intervenuti, presenta l'egregio oratore che si è assunto il nobile incarico: il maestro Addo Salvatori.

Questi con meravigliosa concezione, incomincia il suo dire, ricordando la poesia di De Amicis «l'ultimo giorno» in cui si augura di morire nella sua villa, in una mattina limpida e quieta, senza dolori, senza agonia, senza i figli addolorati al fianco, solo, solo, nella sua stanzetta per raffrontarla agli ultimi istanti di vita del grande istinto che qual premio alle sue virtù, si vide quasi esaudito.

Ma non fu esaudito il popolo d'Italia, che se lo vide innanzi tempo rapito, così che oggi sente il bisogno di farlo rivivere, specialmente nelle menti dei giovanetti, per i quali tanto Egli si preoccupava affinché crescessero «buoni per l'umanità». Ricorda il De Amicis pieno di amor patrio fin dalla giovane età così che amava meglio seguire nelle loro marce i baldi bersaglieri tornati dalla guerra di Crimea con l'aureola della vittoria, che studiare il latino: ricorda la sua visita fatta col padre allo studio di un pittore e come si sia invaghiato del soggetto del quadro che questi stava per finire, rappresentante i bersaglieri del Piemonte caricanti alle battaglie della Cernaia, per darsi poi Egli stesso ai colori onde tentar di riversare sulle tele l'ardente passione militare che ancora non poteva sfogare altrimenti; lo ricorda a quattordici anni che, con due compagni, giovani e frementi come lui, congiura di seguire Garibaldi in Sicilia all'insaputa delle famiglie loro; ma avvertite queste in tempo, il piano rimane sventato.

Ma seguita Egli il suo naturale istinto, ed entra alla scuola militare di Modena da dove si fa però subito conoscere per un geniale poeta: prende parte alla battaglia di Custoza per coprirsi di gloria; si mette alla direzione del giornale «Italia Militare» per farsi forbita ed elegante scrittore di bozzetti militari che raccolti poi in un sol volume, diviene il primo di una lunga serie che lo circonda di vera ammirazione. E qui, l'egregio oratore, facendo una rapida quanto smagliante analisi delle principali opere, ne sintetizza l'animo di lui, che amò i suoi simili fino a portarne nel cuore i loro dolori così che commoventosi agli stenti alle privazioni degli oppressi, si fa eco dei loro bisogni, delle loro aspirazioni. L'amore verso la madre è verso i figli, eccelle però in lui, e con frasi molto opportune e felici, il bravo maestro lo fa risaltare ai ragazzi presenti, fino a che strappa una lagrima confrontando le pagine in cui De Amicis descrive il dolore che proverebbe se il figlioletto suo gli venisse a morire, e in quelle scritte allorché dalla grande disgrazia fu colpito. E con un inno al suo cuore potente, al suo ingegno elevato, l'oratore termina la dotta lettura, ricordando che accanto al Sindaco Senatore, ad un generale, ad un Prefetto, ad un deputato e ad un Rettore di Università, fu chiamato a reggere i cordoni del carro funebre, quale omaggio più vero e giusto: un fanciullo di IV classe elementare.

Fragorosi battimani, generali approvazioni e congratulazioni segnano la fine della bella cerimonia che ha lasciato in tutti la migliore impressione.

Codroipo

Nel Campo dell'istruzione.

12. — B. Ho scritto intorno ai Corsi d'igiene organizzati dall'ordine dei sanitari della Provincia di Udine e di una recente riunione dei maestri di questo distretto, in cui venne deliberato di intraprendere tosto le proposte lezioni.

Oggi, in un'aula di queste Scuole, presenti un bel numero di insegnanti, venne impartita la prima lezione da parte dell'egregio Dr. Ugo Lanardi, medico condotto del Comune di Bertiole.

Il tema fu il seguente: «Ricordi anatomici fisiologici ed igienici degli organi del respiro, del circolo della digestione, della decomposizione e del sistema nervoso». I signori maestri e le signore maestre sedettero sui banchi degli scolari.

Il sig. Direttore didattico dispone gentilmente un banco anche per la stampa.

Direttore: E lei, maestro Turchetti non siede?

Turchetti, (cercando un posto): sono un animo così lungo!

Fatto l'appello, prende la parola il dr. Zanardi, persona simpatica, tipo di uomo pratico e posato.

Premette che la lezione è importante che l'argomento è esteso, ma che dovrà restringersi, perché il tempo è breve.

Inizia il suo dire dalla cellula dalla quale deriva ogni essere organico, delle tre parti di cui detta cellula è distinta e come l'unione di queste cellule forma il tessuto umano. Si diffonde a parlare dei tessuti che costituiscono il nostro corpo e, per rendere più chiara la

Udine

Barbieri preferiscono l'intera giornata del lunedì.

Il cons. Penzo ha sentito da qualche barbiere, che sarebbe preferibile l'orario dalle 12 alle 12. Il cons. Durigato è dello stesso parere sia per opinione sentita da qualche barbiere sia per comodità del pubblico.

Il consiglio però stabilisce il riposo dalle 24 della domenica alle 24 del lunedì con voti 15, astenuti Durigato.

Il cons. Costantini rivolge una raccomandazione alla Giunta relativa ai mercati. Dalla cessata Giunta venne accolta una sua domanda, che quando una festa cade al mercoledì il mercato sia anticipato al martedì, e che il mercato di granaglie si effettui anche nelle fiere di S. Giacomo, S. Bartolomeo e S. Mattia.

Per avvertire il pubblico di queste varianti, il Municipio fa pubblicare degli avvisi, ma questo mezzo è poco pratico, perché pochi si occupano di leggerli. Egli vorrebbe che si incaricassero i sacerdoti dei paesi limitrofi di annunciare in chiesa il cambiamento dei giorni di mercato.

L'ass. Marin non crede che sia l'influenza dei preti, per i quali ha venerazione e rispetto, che giovi alla proposta del cons. Costantini, ma per il fatto che nelle chiese alle funzioni si trova agglomerata molta gente, la quale o non sa o non si occupa di leggere gli avvisi.

La Giunta prende in considerazione la raccomandazione del cons. Costantini.

Pordenone

Crisi all'operaia?

12. — Per la nomina del Presidente della locale Società operaia, su 880 soci oggi intervennero solo 55 e riuscì eletto il signor Francesco Aquini che, a quanto ci si assicura, declinerà il mandato.

In vista dell'esiguo numero di votanti che rivela il poco interessamento dei soci per l'attuale consiglio direttivo, si prevedono varie dimissioni, e una crisi che forse porterà a nuove elezioni.

La Giunta prende in considerazione la raccomandazione del cons. Costantini.

Il sindaco, indisposto, è rappresentato dall'assessore all'istruzione avv. Fedigo Parissutti, e tra gli intervenuti, notò gli assessori Martina e Baldissera, i consiglieri av. Nais, Stefanutti, Fantoni, co. Giropoli e Bertossi, il R. Pretore avv. Cavarzerani, l'agente delle imposte sig. Larice, l'ufficiale sanitario dott. Milano, gli insegnanti della scuola d'arte prof. De Luigi, Perussutti, e Fischetti, la commissione di vigilanza quasi tutta coll'ing. avv. Zozoli e dott. Palese e signore Stroili Maria, Piemonte, Ciconi e Cragnolini, nonché il presidente del patronato sig. Francesco Stroili.

Nota pure la signora Milano con la figlia, i coniugi signori Fabris, la signorina Della Marina, il sign. Bernardo Mlusca, il perito Baldissera, il sig. Nicolò Nici, il sig. Tedeschi e parecchi altri che sul momento non ricordo, mentre sento da molti commentare l'assenza dell'ispettore scolastico, che certo si sarebbe compiaciuto nel vedere le scuole di Gemona fatte segno a così simpatica dimostrazione, e così generale approvazione.

Sulla balaustrata, quando tutti hanno preso posto, l'ottimo direttore didattico sig. Modotti Giovanni, con opportune parole dice dello scopo della commemorazione che dalla scuola fu fatta per la senata, perché la morte di De Amicis fu un lutto di questa, e ringraziando tutti gli intervenuti, presenta l'egregio oratore che si è assunto il nobile incarico: il maestro Addo Salvatori.

Questi con meravigliosa concezione, incomincia il suo dire, ricordando la poesia di De Amicis «l'ultimo giorno» in cui si augura di morire nella sua villa, in una mattina limpida e quieta, senza dolori, senza agonia, senza i figli addolorati al fianco, solo, solo, nella sua stanzetta per raffrontarla agli ultimi istanti di vita del grande istinto che qual premio alle sue virtù, si vide quasi esaudito.

Ma non fu esaudito il popolo d'Italia, che se lo vide innanzi tempo rapito, così che oggi sente il bisogno di farlo rivivere, specialmente nelle menti dei giovanetti, per i quali tanto Egli si preoccupava affinché crescessero «buoni per l'umanità». Ricorda il De Amicis pieno di amor patrio fin dalla giovane età così che amava meglio seguire nelle loro marce i baldi bersaglieri tornati dalla guerra di Crimea con l'aureola della vittoria, che studiare il latino: ricorda la sua visita fatta col padre allo studio di un pittore e come si sia invaghiato del soggetto del quadro che questi stava per finire, rappresentante i bersaglieri del Piemonte caricanti alle battaglie della Cernaia, per darsi poi Egli stesso ai colori onde tentar di riversare sulle tele l'ardente passione militare che ancora non poteva sfogare altrimenti; lo ricorda a quattordici anni che, con due compagni, giovani e frementi come lui, congiura di seguire Garibaldi in Sicilia all'insaputa delle famiglie loro; ma avvertite queste in tempo, il piano rimane sventato.

Ma seguita Egli il suo naturale istinto, ed entra alla scuola militare di Modena da dove si fa però subito conoscere per un geniale poeta: prende parte alla battaglia di Custoza per coprirsi di gloria; si mette alla direzione del giornale «Italia Militare» per farsi forbita ed elegante scrittore di bozzetti militari che raccolti poi in un sol volume, diviene il primo di una lunga serie che lo circonda di vera ammirazione. E qui, l'egregio oratore, facendo una rapida quanto smagliante analisi delle principali opere, ne sintetizza l'animo di lui, che amò i suoi simili fino a portarne nel cuore i loro dolori così che commoventosi agli stenti alle privazioni degli oppressi, si fa eco dei loro bisogni, delle loro aspirazioni. L'amore verso la madre è verso i figli, eccelle però in lui, e con frasi molto opportune e felici, il bravo maestro lo fa risaltare ai ragazzi presenti, fino a che strappa una lagrima confrontando le pagine in cui De Amicis descrive il dolore che proverebbe se il figlioletto suo gli venisse a morire, e in quelle scritte allorché dalla grande disgrazia fu colpito. E con un inno al suo cuore potente, al suo ingegno elevato, l'oratore termina la dotta lettura, ricordando che accanto al Sindaco Senatore, ad un generale, ad un Prefetto, ad un deputato e ad un Rettore di Università, fu chiamato a reggere i cordoni del carro funebre, quale omaggio più vero e giusto: un fanciullo di IV classe elementare.

Fragorosi battimani, generali approvazioni e congratulazioni segnano la fine della bella cerimonia che ha lasciato in tutti la migliore impressione.

Codroipo

Nel Campo dell'istruzione.

12. — B. Ho scritto intorno ai Corsi d'igiene organizzati dall'ordine dei sanitari della Provincia di Udine e di una recente riunione dei maestri di questo distretto, in cui venne deliberato di intraprendere tosto le proposte lezioni.

Oggi, in un'aula di queste Scuole, presenti un bel numero di insegnanti, venne impartita la prima lezione da parte dell'egregio Dr. Ugo Lanardi, medico condotto del Comune di Bertiole.

Il tema fu il seguente: «Ricordi anatomici fisiologici ed igienici degli organi del respiro, del circolo della digestione, della decomposizione e del sistema nervoso». I signori maestri e le signore maestre sedettero sui banchi degli scolari.

Il sig. Direttore didattico dispone gentilmente un banco anche per la stampa.

Direttore: E lei, maestro Turchetti non siede?

Turchetti, (cercando un posto): sono un animo così lungo!

Fatto l'appello, prende la parola il dr. Zanardi, persona simpatica, tipo di uomo pratico e posato.

Premette che la lezione è importante che l'argomento è esteso, ma che dovrà restringersi, perché il tempo è breve.

Inizia il suo dire dalla cellula dalla quale deriva ogni essere organico, delle tre parti di cui detta cellula è distinta e come l'unione di queste cellule forma il tessuto umano. Si diffonde a parlare dei tessuti che costituiscono il nostro corpo e, per rendere più chiara la

Udine

Barbieri preferiscono l'intera giornata del lunedì.

Il cons. Penzo ha sentito da qualche barbiere, che sarebbe preferibile l'orario dalle 12 alle 12. Il cons. Durigato è dello stesso parere sia per opinione sentita da qualche barbiere sia per comodità del pubblico.

Il consiglio però stabilisce il riposo dalle 24 della domenica alle 24 del lunedì con voti 15, astenuti Durigato.

Il cons. Costantini rivolge una raccomandazione alla Giunta relativa ai mercati. Dalla cessata Giunta venne accolta una sua domanda, che quando una festa cade al mercoledì il mercato sia anticipato al martedì, e che il mercato di granaglie si effettui anche nelle fiere di S. Giacomo, S. Bartolomeo e S. Mattia.

Per avvertire il pubblico di queste varianti, il Municipio fa pubblicare degli avvisi, ma questo mezzo è poco pratico, perché pochi si occupano di leggerli. Egli vorrebbe che si incaricassero i sacerdoti dei paesi limitrofi di annunciare in chiesa il cambiamento dei giorni di mercato.

L'ass. Marin non crede che sia l'influenza dei preti, per i quali ha venerazione e rispetto, che giovi alla proposta del cons. Costantini, ma per il fatto che nelle chiese alle funzioni si trova agglomerata molta gente, la quale o non sa o non si occupa di leggere gli avvisi.

La Giunta prende in considerazione la raccomandazione del cons. Costantini.

Pordenone

Crisi all'operaia?

12. — Per la nomina del Presidente della locale Società operaia, su 880 soci oggi intervennero solo 55 e riuscì eletto il signor Francesco Aquini che, a quanto ci si assicura, declinerà il mandato.

In vista dell'esiguo numero di votanti che rivela il poco interessamento dei soci per l'attuale consiglio direttivo, si prevedono varie dimissioni, e una crisi che forse porterà a nuove elezioni.

La Giunta prende in considerazione la raccomandazione del cons. Costantini.

Il sindaco, indisposto, è rappresentato dall'assessore all'istruzione avv. Fedigo Parissutti, e tra gli intervenuti, notò gli assessori Martina e Baldissera, i consiglieri av. Nais, Stefanutti, Fantoni, co. Giropoli e Bertossi, il R. Pretore avv. Cavarzerani, l'agente delle imposte sig. Larice, l'ufficiale sanitario dott. Milano, gli insegnanti della scuola d'arte prof. De Luigi, Perussutti, e Fischetti, la commissione di vigilanza quasi tutta coll'ing. avv. Zozoli e dott. Palese e signore Stroili Maria, Piemonte, Ciconi e Cragnolini, nonché il presidente del patronato sig. Francesco Stroili.

Nota pure la signora Milano con la figlia, i coniugi signori Fabris, la signorina Della Marina, il sign. Bernardo Mlusca, il perito Baldissera, il sig. Nicolò Nici, il sig. Tedeschi e parecchi altri che sul momento non ricordo, mentre sento da molti commentare l'assenza dell'ispettore scolastico, che certo si sarebbe compiaciuto nel vedere le scuole di Gemona fatte segno a così simpatica dimostrazione, e così generale approvazione.

Sulla balaustrata, quando tutti hanno preso posto, l'ottimo direttore didattico sig. Modotti Giovanni, con opportune parole dice dello scopo della commemorazione che dalla scuola fu fatta per la senata, perché la morte di De Amicis fu un lutto di questa, e ringraziando tutti gli intervenuti, presenta l'egregio oratore che si è assunto il nobile incarico: il maestro Addo Salvatori.

Questi con meravigliosa concezione, incomincia il suo dire, ricordando la poesia di De Amicis «l'ultimo giorno» in cui si augura di morire nella sua villa, in una mattina limpida e quieta, senza dolori, senza agonia, senza i figli addolorati al fianco, solo, solo, nella sua stanzetta per raffrontarla agli ultimi istanti di vita del grande istinto che qual premio alle sue virtù, si vide quasi esaudito.

Ma non fu esaudito il popolo d'Italia, che se lo vide innanzi tempo rapito, così che oggi sente il bisogno di farlo rivivere, specialmente nelle menti dei giovanetti, per i quali tanto Egli si preoccupava affinché crescessero «buoni per l'umanità». Ricorda il De Amicis pieno di amor patrio fin dalla giovane età così che amava meglio seguire nelle loro marce i baldi bersaglieri tornati dalla guerra di Crimea con l'aureola della vittoria, che studiare il latino: ricorda la sua visita fatta col padre allo studio di un pittore e come si sia invaghiato del soggetto del quadro che questi stava per finire, rappresentante i bersaglieri del Piemonte caricanti alle battaglie della Cernaia, per darsi poi Egli stesso ai colori onde tentar di riversare sulle tele l'ardente passione militare che ancora non poteva sfogare altrimenti; lo ricorda a quattordici anni che, con due compagni, giovani e frementi come lui, congiura di seguire Garibaldi in Sicilia all'insaputa delle famiglie loro; ma avvertite queste in tempo, il piano rimane sventato.

Ma seguita Egli il suo naturale istinto, ed entra alla scuola militare di Modena da dove si fa però subito conoscere per un geniale poeta: prende parte alla battaglia di Custoza per coprirsi di gloria; si mette alla direzione del giornale «Italia Militare» per farsi forbita ed elegante scrittore di bozzetti militari che raccolti poi in un sol volume, diviene il primo di una lunga serie che lo circonda di vera ammirazione. E qui, l'egregio oratore, facendo una rapida quanto smagliante analisi delle principali opere, ne sintetizza l'animo di lui, che amò i suoi simili fino a portarne nel cuore i loro dolori così che commoventosi agli stenti alle privazioni degli oppressi, si fa eco dei loro bisogni, delle loro aspirazioni. L'amore verso la madre è verso i figli, eccelle però in lui, e con frasi molto opportune e felici, il bravo maestro lo fa risaltare ai ragazzi presenti, fino a che strappa una lagrima confrontando le pagine in cui De Amicis descrive il dolore che proverebbe se il figlioletto suo gli venisse a morire, e in quelle scritte allorché dalla grande disgrazia fu colpito. E con un inno al suo cuore potente, al suo ingegno elevato, l'oratore termina la dotta lettura, ricordando che accanto al Sindaco Senatore, ad un generale, ad un Prefetto, ad un deputato e ad un Rettore di Università, fu chiamato a reggere i cordoni del carro funebre, quale omaggio più vero e giusto: un fanciullo di IV classe elementare.

Fragorosi battimani, generali approvazioni e congratulazioni segnano la fine della bella cerimonia che ha lasciato in tutti la migliore impressione.

Codroipo

Nel Campo dell'istruzione.

12. — B. Ho scritto intorno ai Corsi d'igiene organizzati dall'ordine dei sanitari della Provincia di Udine e di una recente riunione dei maestri di questo distretto, in cui venne deliberato di intraprendere tosto le proposte lezioni.

Oggi, in un'aula di queste Scuole, presenti un bel numero di insegnanti, venne impartita la prima lezione da parte dell'egregio Dr. Ugo Lanardi, medico condotto del Comune di Bertiole.

Il tema fu il seguente: «Ricordi anatomici fisiologici ed igienici degli organi del respiro, del circolo della digestione, della decomposizione e del sistema nervoso». I signori maestri e le signore maestre sedettero sui banchi degli scolari.

Il sig. Direttore didattico dispone gentilmente un banco anche per la stampa.

Direttore: E lei, maestro Turchetti non siede?

Turchetti, (cercando un posto): sono un animo così lungo!

Fatto l'appello, prende la parola il dr. Zanardi, persona simpatica, tipo di uomo pratico e posato.

Premette che la lezione è importante che l'argomento è esteso, ma che dovrà restringersi, perché il tempo è breve.

Inizia il suo dire dalla cellula dalla quale deriva ogni essere organico, delle tre parti di cui detta cellula è distinta e come l'unione di queste cellule forma il tessuto umano. Si diffonde a parlare dei tessuti che costituiscono il nostro corpo e, per rendere più chiara la

Udine

Barbieri preferiscono l'intera giornata del lunedì.

Il cons. Penzo ha sentito da qualche barbiere, che sarebbe preferibile l'orario dalle 12 alle 12. Il cons. Durigato è dello stesso parere sia per opinione sentita da qualche barbiere sia per comodità del pubblico.

Il consiglio però stabilisce il riposo dalle 24 della domenica alle 24 del lunedì con voti 15, astenuti Durigato.

Il cons. Costantini rivolge una raccomandazione alla Giunta relativa ai mercati. Dalla cessata Giunta venne accolta una sua domanda, che quando una festa cade al mercoledì il mercato sia anticipato al martedì, e che il mercato di granaglie si effettui anche nelle fiere di S. Giacomo, S. Bartolomeo e S. Mattia.

Per avvertire il pubblico di queste varianti, il Municipio fa pubblicare degli avvisi, ma questo mezzo è poco pratico, perché pochi si occupano di leggerli. Egli vorrebbe che si incaricassero i sacerdoti dei paesi limitrofi di annunciare in chiesa il cambiamento dei giorni di mercato.

L'ass. Marin non crede che sia l'influenza dei preti, per i quali ha venerazione e rispetto, che giovi alla proposta del cons. Cost

Cronaca Cittadina

Suicida a 18 anni. Per amore?

Eclissi dell'incidente di Padova.

suoi funerali, che riuscirono solenni per le spontanee concorde di persone di ogni ceto, e per la sincera commozione che si leggeva sul volto di tutti.

Nota: Le corone con le seguenti dediche: *La zia Enrica, gli amici Codrovisi ed il Cugino Giacomo.* Seguivano la bara qualche parente intimo, uno stuolo di amici e compagni e conoscenti e molte torcie.

Teatro.

Ci scrivono in data del 12: La Compagnia lirica G. Donizetti, qui di passaggio, diede ieri sera una rappresentazione di *Lucia*. L'esito dell'opera fu eccellente.

L'esecuzione, salvo qualche incertezza, può dirsi buonissima. Esecutori sono la signora Contarini, simpatica Lucia, il tenore Tolentini, ammirato Edgardo, il baritone De Ponti, dalla bella voce, il basso Tito e il tenore Marverti. Bene pure il Maestro Mary.

Il concorso del pubblico fu soddisfacente e gli interpreti furono calorosamente applauditi.

Cividale.

Per le conferenze d'igiene.

Come negli altri capiluoghi di mandamento, anche qui dovrebbe ora iniziarsi il corso d'igiene agli insegnanti elementari sul programma proposto dall'ordine dei sanitari della Provincia; ma il nostro ufficio sanitario dott. Mazzocca ed i suoi colleghi — che dovrebbero tenere tali lezioni — considerando le speciali condizioni dell'ora presente, in cui l'opera loro di assistenza ai malati è straordinariamente intensa, per la mancanza di medici in Cividale e nel vicino distretto di S. Pietro (a Cividale, invece di quattro medici, ce ne sono tre soli), e nel distretto di S. Pietro invece di otto ve n'è uno solo), hanno deliberato di rimandare tali lezioni ad epoca più propizia.

Tosse canina. A Botenica frazione del Comune di Moimacco — inferisce la pertosse o tosse convulsa.

Scuole chiuse. Le due scuole della frazione di Gagliano sono state temporaneamente chiuse, a cagione del morbillo che vi inferisce da qualche settimana.

Le nozze d'argento del «Forumili». L'egregio amico Giovanni Fulvio, direttore del *Forumili* nell'intento di meglio organizzare la festa per la nozze d'argento del suo periodico, ha rimandato al prossimo maggio l'effettuazione del suo progetto che comprende, fra altro, la pubblicazione di un accurato numero unico.

Un Miserere di Ravanello. Nella funzione delle *quarant'ore* che si dà alla sera nel nostro Duomo, si eseguisce un solenne Miserere del M. Ravanello, organista della cappella del Santo di Padova.

Teatro Sociale Ristori. La Presidenza del Teatro Ristori s'è accordata col trasformista *Marbis*, per due rappresentazioni serali nelle prossime feste pasquali.

Orto forestale. Nell'orto forestale di S. Pietro al Natissone si sono compiuti i lavori d'impianto di tutte le specie fruttifere più adatte alle nostre zone. Degno di nota l'impianto di 4000 piccoli meli della varietà *cedola*.

Disseto? Da qualche giorno è un insistente parlare del disseto finanziario di un commerciante in grosso, sul cui bilancio graverebbe un passivo di circa 60000 lire contro un attivo di 35 mila.

Rissa sanguinosa tra coscritti. Nel pomeriggio di ieri provenivano dalla visita per la leva militare due compagnie di coscritti, delle quali una sopra un calesse, della vallata di S. Leonardo.

Per non mai sopiti antagonismi tra gli abitanti delle due vallate, strada facendo quei giovani cominciarono ad insultarsi a vicenda, finché giunti nei pressi di Remanzacco, smontarono delle vetture e si azzuffarono, lanciandosi anche sassi.

La rissa fu così violenta che certo Luigi Zentovin di Tarcenta ne rimase gravemente ferito alla testa tanto che il medico lo giudicò guaribile in 15 giorni; anche certo Agostino Cevig, suo compaesano, fu colpito da una sassata nella gamba sinistra guaribile in 10 giorni.

In seguito a denuncia fatta dai testimoni e dai feriti, essendo risulato dal referto medico del dott. Sartogo la gravità del fatto, il marsciallo sig. Soliani ordinava l'arresto dei feriti, che venne eseguito al Ponte di San Quirino da due militi in bicicletta.

Gli arrestati sono stati tradotti prima in Caserma e poscia alle carceri. Essi sono: Carlo Namor, Antonio Bledig, Angelo Terlicher, Ermenegildo Duravigh, Giuseppe Dornich, Ermenegildo Medvescig, tutti di S. Leonardo.

Il Zentovin, trovandosi al nostro ospedale.

Arresto d'un pregiudicato. L'altra sera, mentre il solerte marsciallo Soliani trovavasi in per-

lustrazioni sulla strada Cividale-Remanzacco, arrestato certo Domenico Taverna, pregiudicato di S. Giorgio di Nogaro, perché colto in atteggiamento sospetto. Era sprovvisto di mezzi di sussistenza e senza alcun recapito.

Arresto d'un altro pregiudicato. Poche sere fa venne arrestato in Cosson certo Luigi Cosson R. Cosson, perché in contravvenzione alla sorveglianza speciale e imputato di parecchi furti qualificati, uno dei quali commesso recentemente a Monaco di Baviera ove sottrasse 450 marchi d'oro ad un operaio italiano, certa Aita Guglielmo. Il Cosson, al momento dell'arresto, cercò opporre resistenza; ed anche dopo ammanettato, tentò più volte di spezzare i ferri ond'era avvinto.

Treppo Grande. Per una latteria.

12. (Car). Non sarebbe da credere, ma pure è così: in questo paese così fiorente e eminentemente agricolo, si adoperano ancora mezzi empirici per la produzione del formaggio, mezzi che ormai sono stati abbandonati da centri anche meno importanti di Treppo.

L'idea d'una latteria si è qui ormai generalizzata, anzi sappiamo che oggi stesso ebbe luogo un'assemblea fra molti frazionisti di Treppo, di Zeglianotto e Zegliacco e sappiamo anche che già è stato formulato un progetto per il locale caseificio, un preventivo di spesa e che sono state raccolte molte adesioni.

Auguriamo che in breve la erigenda latteria sia un fatto compiuto, e che tutti siano concordi per far rifiorire questa benefica istituzione.

Palmanova. La prima seduta del nuovo consiglio.

12. Ieri, per la prima volta, dopo le elezioni generali del 5. corr., si è convocato il Consiglio Comunale per sentire la relazione del Commissario Prefetizio dott. Giulio Montezzo e per procedere alla nomina del sindaco e della giunta.

La relazione dell'egregio Commissario è una diligente indagine dei bisogni del Comune e traccia a larghi tratti quella che in parte dovrebbe essere l'opera della nuova amministrazione.

La lettura di questo importante documento fu accolta dagli applausi e dalla approvazione dell'intero Consiglio.

La presidenza della seduta venne pozzia assunta dal consigliere anziano signor Antonio Brugger, il quale volle rendersi interprete dei sentimenti di tutti porgendo un vivo ringraziamento per l'opera compiuta dal dott. Montezzo.

Il consiglio procedette quindi alla nomina del sindaco e della nuova giunta.

Riuscirono eletti a Sindaco, il signor Giovanni dott. Buri, e ad assessori effettivi i signori: Bert Ernesto, Brugger Antonio, Rea Vittorio, Scala cav. ing. Quirico, a supplenti i signori De Biasio, Giacomo e Zanolini Carlo.

La nuova Giunta ha stamane ricevuto in consegna l'ufficio e mercoledì prossimo terrà la sua prima riunione.

Un banchetto al commissario prefetizio.

Iersera gli impiegati municipali, con squisito sentimento d'ospitalità, vollero invitare a lieto banchetto il dottor Montezzo. Il banchetto, che aveva carattere di così familiare, si svolse nella più perfetta cordialità e si protrasse lietamente a tarda ora.

Alle frutta il nostro segretario signor Vianello, delegato dai colleghi d'ufficio, portò all'egregio e simpaticissimo funzionario un saluto caldo e vibrante d'affetto, non senza mettere il rigoglio la cordialità di rapporti interceduta sempre tra il capo provvisorio dell'amministrazione ed i dipendenti impiegati.

Rispose ringraziandoli festeggiato, mettendo sopra tutto in evidenza che egli serberà di Palmanova il più caro ed il migliore ricordo.

Il dott. Montezzo lasciava domani la nostra città.

Trattenimenti e spettacoli.

Teatro Minerva. Marbis, nelle sue ultime rappresentazioni, con un programma variato, ed eseguito con molta scioltezza e rapidità, ha trovato il modo di divertire numeroso pubblico che continuamente l'applaudì, e non finiva mai di chiamarlo al proscenio.

Sabato venturo, unica rappresentazione della primaria Compagnia drammatica Della Guardia con Bufera dramma di Sabatino Lopez.

Vendita di merci.

Essendo stata decisa la vendita per licitazione privata entro breve termine delle merci di compendio del fallimento Franzl, avvertito che chi intendesse di essere chiamato per l'acquisto potrà avere al mio ufficio tutte le indicazioni opportune.

Udine, 13 Aprile 1908.

IL CURATORE
avv. Emilio Drusini.

Le nostre Regine per la sera di beneficenza.

La Regina Elena ha invitato al Comitato per la Fiera di Beneficenza Pasquale un orologio e due candele in porcellana e bronzo dorato. La Regina Margherita ha promesso di inviare un ricco dono per la fiera stessa.

Intanto pervengono numerosi altri regali.

I socialisti, il 1. maggio e le elezioni comunali.

I socialisti del Circolo locale, riuniti in assemblea, decisero di pubblicare un manifesto per il primo maggio, di pubblicare un numero straordinario del loro organo e delegarono il consiglio direttivo di accordarsi colla Commissione della Camera del lavoro per il programma della festa.

Si occuparono poi delle future elezioni comunali e decisero di non prendere per ora alcuna decisione in merito.

Un carico di contrabbando fermato.

La contadina Caterina de' Faccioli di Chiavris, rivenditrice di agrumi e di ortaggi si reca settimanalmente da Udine a Cividale, con una carretta per comprare quegli agrumi che poi rivende in Chiavris. L'altro giorno ritornando da Cividale a Udine alle due del pomeriggio, la De Faccioli sul ponte del Torre fu fermata da due guardie di finanza della squadra volante che le perquisirono il carico trovandovi trentacinque chilogrammi di zucchero e 25 chilogrammi di pepe.

La donna fece lo gnorri e dichiarò che i sacchi con il contrabbando le erano stati consegnati senza che ella ne conoscesse il contenuto, perché fossero recapitati al negoziante Battigelli di Chiavris.

Le guardie allora scortarono la De Faccioli sino in Chiavris; ma il Battigelli disse che egli non attendeva carichi di nessuna qualità e tanto meno di contrabbando.

Pertanto, cavallo carretta e carico furono sequestrati.

Trecento seminaristi viennesi di passaggio.

Ieri sera con treno speciale, proveniente da Cormons, passarono per la nostra stazione ferroviaria 300 seminaristi viennesi diretti a Venezia e quindi a Roma.

Il treno giunse qui alle 23.15 e partì un'ora dopo formato di vetture italiane.

Gite primaverili.

Una ventina di soci dell'«Alpina» parteciparono ieri alla gita alle sorgenti del Torre. La gita riuscì interessante e senza inconvenienti. Soltanto verso sera una lieve pioggia sorprese i gitanti.

Lavori all' Ospizio Esposti.

Sabato, il presidente della Deputazione provinciale ing. cav. Rovigho assieme al Deputato Casasola e ad un ingegnere dall'ufficio tecnico provinciale furono all'Ospizio degli Esposti, per esaminare sul luogo e di persona quali sieno i lavori più urgenti da compiersi: principale, la nuova lavanderia. Anche questo argomento sarà portato alla discussione del prossimo consiglio.

Da notarsi che la «popolazione» del Pio Istituto venne in questi ultimi anni sempre aumentando, così che, da quando seguì il distacco dall'Ospedale ad oggi crediamo sia più che raddoppiato donde appunto la necessità di lavori di ampliamento e di adattamento.

Un grande concerto.

Sabato, in un'aula dell'Istituto Tecnico, gentilmente concessa, ebbe luogo una seduta del Comitato studentesco «Trento-Trieste», da poco costituitosi.

Dopo varie comunicazioni della presidenza si decise di assumere l'iniziativa della Sezione della «Trento-Trieste» per allestire un grande concerto strumentale che avrà luogo verso la fine d'Aprile al Teatro Minerva.

Le elezioni all'Operaia deserte.

E' tutto dire: 29 elettori si presentarono ieri alle urne per eleggere gli undici consiglieri dell'Operaia. Non sappiamo quanti fra i ventidue fossero i candidati. Ma si vede quale largo appoggio aveva la lista portata dal «Paese». Le elezioni vennero rimandate a domenica 25 corrente.

Le nuove cariche alla Società Agenti.

Alla Società di M. S. fra agenti seguì sabato la distribuzione delle cariche. Presidente Silvio Moro, vicepresidente Enrico Tonini, direttori: Cirillo Benedetti, Coriolano Cescutti e Giuseppe Griffaldi.

Una medaglia d'oro.

Ieri gli agenti dell'«Unione» offrirono una medaglia d'oro al sig. Arturo Bosetti, loro presidente, per le di lui benemerite in favore del riposo festivo. Dopo la consegna della medaglia, il sig. Bosetti ed alcuni soci si riunirono a lieto simposio.

La conferenza Marradi su «I Poeti della Patria».

Quanto di più eletto e di più intellettuale vi è nella Udine nostra convenna sabato sera al Sociale, per ascoltare la conferenza del Marradi sull'attrattissimo tema «I poeti della Patria».

L'oratore, salutato al suo apparire da un caldo applauso, che gli dice il grato ricordo che di lui serbiamo e tutta la simpatia che l'opera sua di letterato e di poeta suscita nell'animo dei concittadini. Egli esordisce rammentando che tanto intelligenza, in tutte le epoche, dalle fische e saguarine dell'evolo medio fino ai giorni che videro coronato in Roma il riscatto della nostra patria, intesero in versi alti ed in pagine di prosa che rimarranno immortali, l'amore alla patria e l'incitamento a liberarla dal giogo straniero: da Dante ad Alfieri e che disse impetuoso: «L'amore alla libertà. Di Foscolo rammenta il carne dei *Sopaleri*, poesia patriottica antica. E il Parini il poeta educatore a magnanimi sensi e il Leopardi che cantò con mesta tenerezza impregnando talvolta la sua poesia del rimpianto di non poter offrire anche il braccio alla patria oppressa dal giogo straniero. E il Poerio, e il Brofferio, e il Mameli con i loro inni patriottici, che ancor oggi riportano nelle strofe, se non sempre letterariamente castigati e opportuni. Ecco degli entusiasmi destinati e il Mercantini, il Pellico, il Manzoni, il Nievo, il Marconi, il Niccolini, il Guerrazzi, il Giusti — tutti possono, dirsi questi poeti della rivoluzione italiana, poeti della Patria. Le cui tradizioni altissime continueranno ancora e il Prati e l'Abardi e ultimo, e grandissimo, Giuseppe Carducci.

Il ricordo di quest'ultimo grande nostro, fu dal conferenziere tratteggiato più luminosamente, con parole di rimpianto e d'infinita ammirazione.

L'oratore, applaudito in vari punti, fu salutato alla fine da un applauso caloroso, insistente.

Poi, quando l'applauso tacque e dopo breve pausa, il Marradi ci disse la canzone di Legnano del Carducci, affascinando, entusiasmando tutti, così potente vita, così efficace risalto egli seppe dare ai mirabili versi carducciani. In chiusa, gli applausi al perfetto dicatore non finivano più.

Egli ringraziò più volte ancora, salutandolo commosso.

Certo, il tema che il chiarissimo letterato scelse di trattare, non che ad una conferenza, per l'ampiezza della sua prestasi ad un volume: epperò non tutti «I poeti della Patria» egli poté ricordare e non tutti lueggiare anche sinteticamente nella misura che i meriti di ciascuno richiedeva; ma nel suo discorso, il Marradi mostrò ancora una volta la nobiltà del suo pensiero nutrito di studi profondi e riscaldato alla fiamma viva del riconoscente amore per tutti gli incitatori umili e sommi alla grandiosa opera della nostra redenzione politica.

Giunta Provinciale Amministrativa.

Seduta 11 Aprile 1908

Affari approvati:

Palmanova. Istituzione Scuola serale femminile, scuola complementare e di disegno. — Il. Aumento stipendio ai messi Sommaggio e Mortarini. — Morozzo. Donanda Drusini Angelo per rettifica fondo. — Tramonti di Sotto. Deviazione strada consorziale tramontina. — Id. Prestazioni in natura con animali. Spesa per l'ufficio telegrafico. — Pomi Avoltri. Utilizzazione piante boschi comunali. — Id. Concessione 4 piante abete a Longo Rosa. — Id. Concessione 21 piante a Gordini Cappellini Giacomo. — Id. Istruzione Pasolini Pietro per concessione di una pianta per costruzione di una barca. — Id. Autorizzazione di proroga termine dei lavori di utilizzazione del bosco Agati. — Raccollana. Concessione legname di frazioni di Pian di Qua. — Villa Sandia. Concessione combustibile a Bruciamonte Francesco. — Udine. Concessione piante leggio a Ghidina Angelo. — Id. Concessione 2 piante di Aglio a Colmano Filippo. — Castelnovo. Tassa di esercizio. — Id. Autorizzazione al Sindaco per ritiro deposito. — Arzene. Acquisto fondi per le nuove aule scolastiche; mutuo provvisorio (cambialo) di lire 7000. — Martignacco. Compilazione bilancio comunale unico. — Mereto di Tomba. Tariffa daziaria. — Castelnuovo e Prepotto. Cassa previdenza impiegati comunali: fogli di detrazione. — Consorzio boschi carniei. Utilizzazione bosco Cellina. — Id. Utilizzazione leggio bosco Cucco Vanzotto.

Deliberazioni varie.

Udine. Tassa cani: respinge i ricorsi di Cadizio Giovanni e di Colantu Massimo. — Cividale. Comité di Spessa. Acquisto terreno. Espirime parere favorevole. — Savogna. Divisione beni comunali di Peromonte. Non ha provvedimento da prendere. — Consorzio Ponte di Corva. Ricorso dei Comuni di Portonovo e di Pasiano. Prende atto. — Arzene. Dignano, Nimis, S. Vito di Fagnana. Segue. Bilancio 1908. Autorizza l'accettazione della sovrimposta.

Rinvii.

Cavazzo. Garinco. Concessione combustibile. Rodda. Ricorso Gerro Carlo per revoca di decisione tutoria.

Amadeo Michelutti d'anni 18 del fu Giuseppe — orfano di entrambi i genitori e convivente con la matrigna, proprietaria dell'osteria al «Sergente» in via Aquileia, impiegato però presso la Ditta Corradini a Caneva di Tolmezzo, ancora il 7 corr. era venuto a Udine per arruolarsi volontario nell'esercito. Sabato mattina, doveva ritornare a Caneva per riprendere l'ufficio invece pose fine ai suoi giorni con un colpo di rivoltella al cuore.

Il giovanotto, da quanto si comprende, amava fortemente, non sappiamo però se corrisposto; tant'è che la di lui matrigna lo esortò più volte a non pensare, giovane come era, a lusingar ragazze.

La sera il giovanotto rinevaso verso le 10, scrisse una lettera e poi andò a cercarsi avvertendo in famiglia di chiamarlo la mattina, volendo partire col primo treno per la Carnia.

Masabato mattina il giovanotto non si alzò. Verso le 8, la signora, Emma Bonelli che dormiva nella camera vicina a quella dell'Amadeo, intese alcuni rantoli che l'impressionarono tanto più che anche di notte il suo vicino di camera aveva tossito.

Avvertì la locandiera, la quale bussò alla porta chiamando il figlio; ma non avendo ottenuto risposta e pensando che dormisse, lo lasciò in pace.

A mezzogiorno, però il giovanotto non si era ancora alzato, ne rispondeva alle chiamate. Fu allora che il cognato suo, il sig. Broggia ufficiale d'ordine al Commissariato, poiché la porta della camera chiusa a chiave resisteva ai suoi sforzi, poggiò una scala a pioli alla finestra che dà sul pianerottolo al terzo di piano.

E scopre il suicidio!

Il giovanotto si era ucciso con una rivoltella al cuore. Un piccolo forellino nerastro, senza germito di sangue, indicava la traccia seguita dal proiettile penetrato nel costato. La rivoltella era di piccolo calibro.

Sul tavolino presso il letto, fu rinvenuta una lettera chiusa in busta; sulla quale era scritto: «a d'aprirsi soltanto dopo la mia morte».

In questa lettera il disgraziato si diceva stanco della vita che considerava come una catena d'oro, e la spezzava, essendo sano di mente e di cuore. Protestava la sua onestà, salutando tutti, e pregando la famiglia di salutare la sua Maddalena, e di dirle che moriva «col suo dolce nome sulle labbra». In ultimo, raccomandava di disporre dei funerali col danaro (500-600 lire) da lui depositati in un libretto di risparmio.

Altra raccomandazione d'indole amorosa: che lo seppellissero col taccuino che teneva in tasca, nel quale conservava lettere e cartoline di lei, della «sua Maddalena»; e che se lo inviasse una ciocca dei suoi capelli come un ricordo di un affetto sceso con lui nella tomba.

Avverto l'autorità, si recò sul luogo il delegato Pisani con alcune guardie.

Il Michelutti venne arrestato tempo fa a Gorizia, quale sospetto assassino dei vetturali di Trieste.

Dopo due giorni però venne rilasciato.

Un furto al Deposito Tabacchi.

Ieri mattina il figlio del magazzino del deposito tabacchi, in via J. Marinoni, sig. Vittorio Lombardi, recatosi come il solito nell'ufficio e con sua sorpresa vide aperta la porta interna del magazzino, e constatò subito che erano stati scassinati i tirretti dell'ufficio e che i pacchi dei sigari erano tutti manomessi.

Avvertito, si recò tosto sul luogo il magazzinoiere sig. Giacomo Lombardi di Alessandria, il quale constatò che i ladri avevano asportato durante la notte, cinquanta lire in contanti, e qualche pacchetto di sigari.

I ladri per accedere al magazzino, da quanto si può arguire, scavalcarono il «muraglione» che separa la braida dei conti Torriani da via Jacopo Marinoni, riuscendo a penetrare nel cortile di casa Orgnani, e quindi, con una potente leva, scassinarono la porta, pesante e chiusa con serratura inglese, penetrando poi nel magazzino.

Per compiere la loro operazione indisturbati avevano avuto la precauzione di assicurare con delle corde la serratura del portone d'ingresso alla casa Orgnani.

I ladri mirarono al danaro più che al tabacco, perché mentre avrebbero potuto asportare quanti sigari volevano, si accontentarono di pochi. Evidentemente essi, sapendo che al sabato i negozi cittadini si rifornivano al magazzino dei generi di privativa e che l'incasso del magazzino supera ogni settimana le 5000 lire, speravano di fare lauto bottino. Invece il sig. Lombardi aveva portato a casa sua tutto l'incasso.

Sul luogo si recarono il delegato Minardi e la guardia Fortunati per le opportune e necessarie indagini.

Le riunioni simpatiche si trovano dove si vende la Birra Pontigam.

Alla cronaca del disastro automobilistico di Bovolenta, facemmo seguire, lunedì passato, un breve commento, nel quale esprimevamo il nostro giudizio che fu imprudenza o presunzione quella del nob. Dal Torno di avventurarsi ad una corsa pazzesca senza la sicurezza derivata dall'esperienza pratica di essere poi capace di domare una macchina così potente. E soggiungemmo che avremmo preferito, anziché leggere della sua fuga, che egli si fosse fermato lì, sul posto, che si fosse preoccupato più delle vittime che di se medesimo, che avesse prestato alle medesime, in concorso con gli altri, gli aiuti del caso. E la nostra opinione in proposito, non è modificata.

Quel tal Catone che è abituato a sflogare, nel giornale socialista, i suoi odi e i suoi livori, mostra di credere che abbiamo scritto animati da fini personali, ispirati da bizzosie o da rancori... Com'è vero che chi è in difetto è in sospetto! E adoperò un linguaggio che qualifica di per sé l'individuo. Ma ciò appunto ci vieta, per decoro nostro, di metterci a rispondere: si perderebbe ranno e sapone!

La vita delle nostre istituzioni.

Biblioteca comunale. — A norma dell'articolo 4 del Regolamento la Biblioteca resterà chiusa al pubblico dal 14 al 27 corrente.

Assemblea delle Società Operaie Cattoliche. — Ieri la Società Operaia Cattolica tenne l'Assemblea generale per approvare il resoconto finanziario 1907.

L'uscita venne approvata nelle cifre di L. 1757.80, che detratte dall'Entrata di L. 1766.60, lascia un margine di L. 8.80. Altri piccoli rivanzi portano a lire 31.35 l'aumento che ne deriva al patrimonio sociale.

Al 31 Dicembre 1908 la Società contava 192 soci, con una differenza in più di 33, sui 159 esistenti al 31 Dec. del 1907.

Associazione Agraria Friulana, Seduta del Consiglio. — Sabato il Consiglio della benemerita nostra Associazione Agraria tenne un'importante seduta, trattando vitalissimi interessi agricoli del Friuli.

La presidenza, era formata dai signori comm. prof. Domenico Pellico, cav. uff. avv. Pietro Capellani, dott. prof. Flavio Berthod.

Erano presenti i consiglieri signori Caratti, conte Andrea, Caneiani ing. Vincenzo, Giacomelli dott. Guido, Biasutti dott. Giuseppe, Braida cav. Francesco, Cogan cav. Francesco, Deciani cav. dott. Francesco, De Brandis cav. dott. Enrico, Capsoni avv. Urbano, Dettoni ing. Lorenzo, Micoli Toscano Giovanni, Mainardi cav. dott. Gian Lauro, Pecusini dott. Giacomo, Romano cav. uff. Gio Battista, Rubini dott. cav. Domenico, Somma di Marco dott. Carlo, e i rappresentanti di parecchie istituzioni agricole friulane.

Il presidente ringraziò gli intervenuti del loro vivo e costante interessamento nei lavori, sempre più numerosi ed importanti dell'Associazione Agraria Friulana.

Il presidente ringraziò gli intervenuti del loro vivo e costante interessamento nei lavori, sempre più numerosi ed importanti dell'Associazione Agraria Friulana.

Il presidente ringraziò gli intervenuti del loro vivo e costante interessamento nei lavori, sempre più numerosi ed importanti dell'Associazione Agraria Friulana.

Il presidente ringraziò gli intervenuti del loro vivo e costante interessamento nei lavori, sempre più numerosi ed importanti dell'Associazione Agraria Friulana.

Il presidente ringraziò gli intervenuti del loro vivo e costante interessamento nei lavori, sempre più numerosi ed importanti dell'Associazione Agraria Friulana.

Il presidente ringraziò gli intervenuti del loro vivo e costante interessamento nei lavori, sempre più numerosi ed importanti dell'Associazione Agraria Friulana.

Il presidente ringraziò gli intervenuti del loro vivo e costante interessamento nei lavori, sempre più numerosi ed importanti dell'Associazione Agraria Friulana.

Il presidente ringraziò gli intervenuti del loro vivo e costante interessamento nei lavori, sempre più numerosi ed importanti dell'Associazione Agraria Friulana.

Il presidente ringraziò gli intervenuti del loro vivo e costante interessamento nei lavori, sempre più numerosi ed importanti dell'Associazione Agraria Friulana.

Il presidente ringraziò gli intervenuti del loro vivo e costante interessamento nei lavori, sempre più numerosi ed importanti dell'Associazione Agraria Friulana.

Il presidente ringraziò gli intervenuti del loro vivo e costante interessamento nei lavori, sempre più numerosi ed importanti dell'Associazione Agraria Friulana.

Il presidente ringraziò gli intervenuti del loro vivo e costante interessamento nei lavori, sempre più numerosi ed importanti dell'Associazione Agraria Friulana.

Il presidente ringraziò gli intervenuti del loro vivo e costante interessamento nei lavori, sempre più numerosi ed importanti dell'Associazione Agraria Friulana.

Il presidente ringraziò gli intervenuti del loro vivo e costante interessamento nei lavori, sempre più numerosi ed importanti dell'Associazione Agraria Friulana.

Il presidente ringraziò gli intervenuti del loro vivo e costante interessamento nei lavori, sempre più numerosi ed importanti dell'Associazione Agraria Friulana.

Il presidente ringraziò gli intervenuti del loro vivo e costante interessamento nei lavori, sempre più numerosi ed importanti dell'Associazione Agraria Friulana.

Il presidente ringraziò gli intervenuti del loro vivo e costante interessamento nei lavori, sempre più numerosi ed importanti dell'Associazione Agraria Friulana.

Il presidente ringraziò gli intervenuti del loro vivo e costante interessamento nei lavori, sempre più numerosi ed importanti dell'Associazione Agraria Friulana.

Il presidente ringraziò gli intervenuti del loro vivo e costante interessamento nei lavori, sempre più numerosi ed importanti dell'Associazione Agraria Friulana.

Il presidente ringraziò gli intervenuti del loro vivo e costante interessamento nei lavori, sempre più numerosi ed importanti dell'Associazione Agraria Friulana.

Il presidente ringraziò gli intervenuti del loro vivo e costante interessamento nei lavori, sempre più numerosi ed importanti dell'Associazione Agraria Friulana.

Il presidente ringraziò gli intervenuti del loro vivo e costante interessamento nei lavori, sempre più numerosi ed importanti dell'Associazione Agraria Friulana.

Il presidente ringraziò gli intervenuti del loro vivo e costante interessamento nei lavori, sempre più numerosi ed importanti dell'Associazione Agraria Friulana.

Il presidente ringraziò gli intervenuti del loro vivo e costante interessamento nei lavori, sempre più numerosi ed importanti dell'Associazione Agraria Friulana.

Il presidente ringraziò gli intervenuti del loro vivo e costante interessamento nei lavori, sempre più numerosi ed importanti dell'Associazione Agraria Friulana.

Il presidente ringraziò gli intervenuti del loro vivo e costante interessamento nei lavori, sempre più numerosi ed importanti dell'Associazione Agraria Friulana.

Il presidente ringraziò gli intervenuti del loro vivo e costante interessamento nei lavori, sempre più numerosi ed importanti dell'Associazione Agraria Friulana.

Il presidente ringraziò gli intervenuti del loro vivo e costante interessamento nei lavori, sempre più numerosi ed importanti dell'Associazione Agraria Friulana.

Il presidente ringraziò gli intervenuti del loro vivo e costante interessamento nei lavori, sempre più numerosi ed importanti dell'Associazione Agraria Friulana.

Il presidente ringraziò gli intervenuti del loro vivo e costante interessamento nei lavori, sempre più numerosi ed importanti dell'Associazione Agraria Friulana.

Le mostre di stagione.

Parecchi negozi, avevano ieri e...

Un incidente sulla linea del tram.

Stamane alcuni operai del telefono...

Siccome il filo del telefono minacciava...

Furto di frutta.

Questa notte ignoti ladroncini, forzando...

Senza denari e in contravvenzione.

Certo Giuseppe Casura d'anni 26, del...

Tribunale di Udine.

Presiede Luzzatti P. M. Massimilla...

Mico Giovanni negoziante all'ingrosso...

Formidabile in rissa.

Fra Basilio Dispetta e Dividori Pietro...

Come si diventa goffosi.

E' semplicissima: a volte anche troppo...

STATO CIVILE.

Bollettino settimanale dal 5 all'11 apr. 1903...

Ringraziamento.

La madre, il fratello, le sorelle e...

Ringraziamento.

La madre, il fratello, le sorelle e...

Ringraziamento.

La madre, il fratello, le sorelle e...

Ringraziamento.

La madre, il fratello, le sorelle e...

Ringraziamento.

La madre, il fratello, le sorelle e...

Ringraziamento.

La madre, il fratello, le sorelle e...

Ringraziamento.

La madre, il fratello, le sorelle e...

Ringraziamento.

La madre, il fratello, le sorelle e...

Ringraziamento.

La madre, il fratello, le sorelle e...

Ringraziamento.

La madre, il fratello, le sorelle e...

Ringraziamento.

La madre, il fratello, le sorelle e...

Ringraziamento.

La madre, il fratello, le sorelle e...

Ringraziamento.

La madre, il fratello, le sorelle e...

Ringraziamento.

La madre, il fratello, le sorelle e...

Ringraziamento.

La madre, il fratello, le sorelle e...

Ringraziamento.

La madre, il fratello, le sorelle e...

Ringraziamento.

La madre, il fratello, le sorelle e...

Ringraziamento.

La madre, il fratello, le sorelle e...

Ringraziamento.

La madre, il fratello, le sorelle e...

Ringraziamento.

La madre, il fratello, le sorelle e...

Ringraziamento.

La madre, il fratello, le sorelle e...

Ringraziamento.

La madre, il fratello, le sorelle e...

Ringraziamento.

La madre, il fratello, le sorelle e...

Ringraziamento.

Il marito Arduino Dusso, la propria...

Ringraziamento.

La madre, il fratello, le sorelle e...

Ringraziamento.

La madre, il fratello, le sorelle e...

Ringraziamento.

La madre, il fratello, le sorelle e...

Ringraziamento.

La madre, il fratello, le sorelle e...

Ringraziamento.

La madre, il fratello, le sorelle e...

Ringraziamento.

La madre, il fratello, le sorelle e...

Ringraziamento.

La madre, il fratello, le sorelle e...

Ringraziamento.

La madre, il fratello, le sorelle e...

Ringraziamento.

La madre, il fratello, le sorelle e...

Ringraziamento.

La madre, il fratello, le sorelle e...

Ringraziamento.

La madre, il fratello, le sorelle e...

Ringraziamento.

La madre, il fratello, le sorelle e...

Ringraziamento.

La madre, il fratello, le sorelle e...

Ringraziamento.

La madre, il fratello, le sorelle e...

Ringraziamento.

La madre, il fratello, le sorelle e...

Ringraziamento.

La madre, il fratello, le sorelle e...

Ringraziamento.

La madre, il fratello, le sorelle e...

Ringraziamento.

La madre, il fratello, le sorelle e...

Ringraziamento.

La madre, il fratello, le sorelle e...

Ringraziamento.

La madre, il fratello, le sorelle e...

Ringraziamento.

La madre, il fratello, le sorelle e...

Ringraziamento.

La madre, il fratello, le sorelle e...

Ringraziamento.

La madre, il fratello, le sorelle e...

Ringraziamento.

La madre, il fratello, le sorelle e...

Ringraziamento.

La madre, il fratello, le sorelle e...

Casa di Cura per le malattie di Naso, Gola Orecchio...

Malattie degli occhi difetti della vista lo specialista dr. Gambarotto...

Forno, magazzino e negozio d'affittare col 1.0. Maggio...

Sciatica Reumatica CASA DI SALUTE DEL GIUSEPPE MURARI - TREVISO...

Matrimoniali Professionista della Provincia con buon reddito...

Ernia! Il Cinto fisiologico Claves, premiato con medaglia d'oro...

Avviso di Monta A tutto il primo maggio in Udine...

Credito Popolare La ditta Jesi Enea Udine - Via Giovanni d'Udine N. 8...

La Nuova Fornace di calce a fuoco continuo di Angelo Zenarola e C. Reana del Roiale in Cortale.

Prezzi mitissimi TOSSI RAVENNA MILANO...

SPECIALITÀ FOCACCIE e GUBANE Giornalmente fresche. Offelleria PIETRO DORTA & C.

Premiata Offelleria e Bottiglieria Girolamo Barbaro - Udine Via Paolo Canciani N. 1

Unica Premiata Offelleria CON MEDAGLIE D'ORO E CROCE AL MERITO Udine - Via Mercerie - Udine

Ing. Carlo Fachini Deposito Macchine ed accessori Via Bartolini 2 - UDINE - Telefono 303

SANTA MARGHERITA Stazione Tramviaria Torreano di Martignacco Esposizione e Vendita

Giovanni Peressoni San Daniele del Friuli

Premiata fabbrica di Copertoni impermeabili Coperte, cuffie, mantelline, soprabiti, nose, calzoni da caccia ecc.

Fabbrica Ghiaccio ed Impresa Frigorifera Dorta, Bellina, Tommasi & C. - Udine.

Macellai che conservano la carne nelle celle Bellina Giuseppe, Basani Giovanni, Bon Antonio, Camero Fabio...

Tutto per il danaro!

Romanzo di P. MANETTY.
proprietà riservata - Riproduzione vietata

— Basterebbe il tempo per guarirvi, e se voi mi permettete di essere il vostro medico, garantisco di affrettare di molto la vostra guarigione. Volete?

Arturo guardò in volto la fanciulla e mai l'aveva veduta così bella. Un barlume di speranza brillò nel suo cuore e disse:

— Se lo vorrei! Ma è impossibile, cugina se voi sapete tutto...

— Tutto, che cosa? Che avete fatto dei debiti, che siete stato un giocatore sfrenato, che vi siete mangiato buona parte del vostro patrimonio, che siete stato un attaccabrighe? E di questo che volete parlare? Sono cose vecchie ch'io ho saputo il giorno stesso, in cui ho lasciato il convento. Ebbene, non ci vedo niente di disonorevole,

— Oh, se fosse appena ciò che avete detto.

— Vi ramorde forse qualcosa d'altro? — domandò la fanciulla un po' turbata.

Il giovane chinò il capo e non rispose.

Arturo — esclamò la fanciulla chiamandolo per la prima volta col suo nome — Arturo parlate; oh, se voi sapeste quanto mi fate soffrire!

Infatti il volto della fanciulla era scolorito ed i suoi occhi esprimevano l'angoscia che in quell'istante provava.

— Nulla ho commesso di disonorevole, Sofia e posso portare alta ancora la fronte; se ciò non fosse non sarei vivo.

— Oh, Arturo! — esclamò la fanciulla afferrando una mano del giovane e stringendola con passione fra le sue; però subito si ravvide ed abbandonò la mano del cugino.

A questi non era sfuggito l'orgasmo in cui si trovava Sofia e neppure l'affetto intenso che esprimeva la sua voce.

— No, egli continuò — io sono ancora un onesto uomo; ma ciò non toglie ch'io abbia vergogna di me medesimo e che mi sappia indegno del vostro affetto. Voi avete detto ch'io ho dilapidato in parte il mio patrimonio. Anche lo zio lo crede perché mio fratello il mio buon Rinaldo, non gli ha voluto narrare la verità. Ebbene, Sofia, io non possiedo più nulla, nulla, capite.

— Ed è tutta questa la vostra colpa? Voi avete dilapidata tutta la vostra sostanza, ebbene non vedo che siate maggiormente colpevole.

— Ma vi è di più: io non sono più ufficiale. Sono stato costretto a dare le mie dimissioni il giorno stesso in cui avevo pagato ogni mio debito. Capite che cosa significa per un ufficiale essere costretto a dare le proprie dimissioni? Vuol dire che non è degno di indossare la gloriosa divisa del soldato francese. Ora che sapete tutto, giudicate se non ho ragione di sfuggire il consorzio delle persone che hanno sempre condotta una vita intemerata.

— Voi non siete più ufficiale? per lei rappresentava la cosa più cara che possedesse. E tutte le volte, che arrivava a lei notizia che qualcuna delle sue compagne già uscite di collegio, andava sposa, aveva segnato di potere presto essa pure essere unita per sempre al suo cugino adorato.

Il giorno in cui dopo tanti anni, lo aveva veduto ilare e sorridente, vicino a lei, nel castello di suo padre, essa aveva creduto che il momento tanto desiato non dovesse essere lontano.

E il suo amore per Arturo le aveva fatto respingere quello di Rinaldo. Sofia s'era sentita quasi offesa quando il fratello dell'uomo da lei amato, aveva osato parlare velatamente del suo amore per lei.

Oh la disgraziata! Essa amava perdutamente un uomo che era stato respinto con isdegno per la sua condotta tutt'altro che esemplare dal consorzio delle persone assennate e riguardose?

Continua.

— Oh, se fosse appena ciò che avete detto.

— Vi ramorde forse qualcosa d'altro? — domandò la fanciulla un po' turbata.

Il giovane chinò il capo e non rispose.

Arturo — esclamò la fanciulla chiamandolo per la prima volta col suo nome — Arturo parlate; oh, se voi sapeste quanto mi fate soffrire!

Infatti il volto della fanciulla era scolorito ed i suoi occhi esprimevano l'angoscia che in quell'istante provava.

— Nulla ho commesso di disonorevole, Sofia e posso portare alta ancora la fronte; se ciò non fosse non sarei vivo.

— Oh, Arturo! — esclamò la fanciulla afferrando una mano del giovane e stringendola con passione fra le sue; però subito si ravvide ed abbandonò la mano del cugino.

A questi non era sfuggito l'orgasmo in cui si trovava Sofia e neppure l'affetto intenso che esprimeva la sua voce.

Orario ferroviario.
Partenze da Udine
per Pontebb. L. 5.30; L. 5.50; L. 6.10; L. 6.30; L. 6.50; L. 7.10; L. 7.30; L. 7.50; L. 8.10; L. 8.30; L. 8.50; L. 9.10; L. 9.30; L. 9.50; L. 10.10; L. 10.30; L. 10.50; L. 11.10; L. 11.30; L. 11.50; L. 12.10; L. 12.30; L. 12.50; L. 13.10; L. 13.30; L. 13.50; L. 14.10; L. 14.30; L. 14.50; L. 15.10; L. 15.30; L. 15.50; L. 16.10; L. 16.30; L. 16.50; L. 17.10; L. 17.30; L. 17.50; L. 18.10; L. 18.30; L. 18.50; L. 19.10; L. 19.30; L. 19.50; L. 20.10; L. 20.30; L. 20.50; L. 21.10; L. 21.30; L. 21.50; L. 22.10; L. 22.30; L. 22.50; L. 23.10; L. 23.30; L. 23.50; L. 24.10; L. 24.30; L. 24.50; L. 25.10; L. 25.30; L. 25.50; L. 26.10; L. 26.30; L. 26.50; L. 27.10; L. 27.30; L. 27.50; L. 28.10; L. 28.30; L. 28.50; L. 29.10; L. 29.30; L. 29.50; L. 30.10; L. 30.30; L. 30.50; L. 31.10; L. 31.30; L. 31.50; L. 32.10; L. 32.30; L. 32.50; L. 33.10; L. 33.30; L. 33.50; L. 34.10; L. 34.30; L. 34.50; L. 35.10; L. 35.30; L. 35.50; L. 36.10; L. 36.30; L. 36.50; L. 37.10; L. 37.30; L. 37.50; L. 38.10; L. 38.30; L. 38.50; L. 39.10; L. 39.30; L. 39.50; L. 40.10; L. 40.30; L. 40.50; L. 41.10; L. 41.30; L. 41.50; L. 42.10; L. 42.30; L. 42.50; L. 43.10; L. 43.30; L. 43.50; L. 44.10; L. 44.30; L. 44.50; L. 45.10; L. 45.30; L. 45.50; L. 46.10; L. 46.30; L. 46.50; L. 47.10; L. 47.30; L. 47.50; L. 48.10; L. 48.30; L. 48.50; L. 49.10; L. 49.30; L. 49.50; L. 50.10; L. 50.30; L. 50.50; L. 51.10; L. 51.30; L. 51.50; L. 52.10; L. 52.30; L. 52.50; L. 53.10; L. 53.30; L. 53.50; L. 54.10; L. 54.30; L. 54.50; L. 55.10; L. 55.30; L. 55.50; L. 56.10; L. 56.30; L. 56.50; L. 57.10; L. 57.30; L. 57.50; L. 58.10; L. 58.30; L. 58.50; L. 59.10; L. 59.30; L. 59.50; L. 60.10; L. 60.30; L. 60.50; L. 61.10; L. 61.30; L. 61.50; L. 62.10; L. 62.30; L. 62.50; L. 63.10; L. 63.30; L. 63.50; L. 64.10; L. 64.30; L. 64.50; L. 65.10; L. 65.30; L. 65.50; L. 66.10; L. 66.30; L. 66.50; L. 67.10; L. 67.30; L. 67.50; L. 68.10; L. 68.30; L. 68.50; L. 69.10; L. 69.30; L. 69.50; L. 70.10; L. 70.30; L. 70.50; L. 71.10; L. 71.30; L. 71.50; L. 72.10; L. 72.30; L. 72.50; L. 73.10; L. 73.30; L. 73.50; L. 74.10; L. 74.30; L. 74.50; L. 75.10; L. 75.30; L. 75.50; L. 76.10; L. 76.30; L. 76.50; L. 77.10; L. 77.30; L. 77.50; L. 78.10; L. 78.30; L. 78.50; L. 79.10; L. 79.30; L. 79.50; L. 80.10; L. 80.30; L. 80.50; L. 81.10; L. 81.30; L. 81.50; L. 82.10; L. 82.30; L. 82.50; L. 83.10; L. 83.30; L. 83.50; L. 84.10; L. 84.30; L. 84.50; L. 85.10; L. 85.30; L. 85.50; L. 86.10; L. 86.30; L. 86.50; L. 87.10; L. 87.30; L. 87.50; L. 88.10; L. 88.30; L. 88.50; L. 89.10; L. 89.30; L. 89.50; L. 90.10; L. 90.30; L. 90.50; L. 91.10; L. 91.30; L. 91.50; L. 92.10; L. 92.30; L. 92.50; L. 93.10; L. 93.30; L. 93.50; L. 94.10; L. 94.30; L. 94.50; L. 95.10; L. 95.30; L. 95.50; L. 96.10; L. 96.30; L. 96.50; L. 97.10; L. 97.30; L. 97.50; L. 98.10; L. 98.30; L. 98.50; L. 99.10; L. 99.30; L. 99.50; L. 100.10; L. 100.30; L. 100.50; L. 101.10; L. 101.30; L. 101.50; L. 102.10; L. 102.30; L. 102.50; L. 103.10; L. 103.30; L. 103.50; L. 104.10; L. 104.30; L. 104.50; L. 105.10; L. 105.30; L. 105.50; L. 106.10; L. 106.30; L. 106.50; L. 107.10; L. 107.30; L. 107.50; L. 108.10; L. 108.30; L. 108.50; L. 109.10; L. 109.30; L. 109.50; L. 110.10; L. 110.30; L. 110.50; L. 111.10; L. 111.30; L. 111.50; L. 112.10; L. 112.30; L. 112.50; L. 113.10; L. 113.30; L. 113.50; L. 114.10; L. 114.30; L. 114.50; L. 115.10; L. 115.30; L. 115.50; L. 116.10; L. 116.30; L. 116.50; L. 117.10; L. 117.30; L. 117.50; L. 118.10; L. 118.30; L. 118.50; L. 119.10; L. 119.30; L. 119.50; L. 120.10; L. 120.30; L. 120.50; L. 121.10; L. 121.30; L. 121.50; L. 122.10; L. 122.30; L. 122.50; L. 123.10; L. 123.30; L. 123.50; L. 124.10; L. 124.30; L. 124.50; L. 125.10; L. 125.30; L. 125.50; L. 126.10; L. 126.30; L. 126.50; L. 127.10; L. 127.30; L. 127.50; L. 128.10; L. 128.30; L. 128.50; L. 129.10; L. 129.30; L. 129.50; L. 130.10; L. 130.30; L. 130.50; L. 131.10; L. 131.30; L. 131.50; L. 132.10; L. 132.30; L. 132.50; L. 133.10; L. 133.30; L. 133.50; L. 134.10; L. 134.30; L. 134.50; L. 135.10; L. 135.30; L. 135.50; L. 136.10; L. 136.30; L. 136.50; L. 137.10; L. 137.30; L. 137.50; L. 138.10; L. 138.30; L. 138.50; L. 139.10; L. 139.30; L. 139.50; L. 140.10; L. 140.30; L. 140.50; L. 141.10; L. 141.30; L. 141.50; L. 142.10; L. 142.30; L. 142.50; L. 143.10; L. 143.30; L. 143.50; L. 144.10; L. 144.30; L. 144.50; L. 145.10; L. 145.30; L. 145.50; L. 146.10; L. 146.30; L. 146.50; L. 147.10; L. 147.30; L. 147.50; L. 148.10; L. 148.30; L. 148.50; L. 149.10; L. 149.30; L. 149.50; L. 150.10; L. 150.30; L. 150.50; L. 151.10; L. 151.30; L. 151.50; L. 152.10; L. 152.30; L. 152.50; L. 153.10; L. 153.30; L. 153.50; L. 154.10; L. 154.30; L. 154.50; L. 155.10; L. 155.30; L. 155.50; L. 156.10; L. 156.30; L. 156.50; L. 157.10; L. 157.30; L. 157.50; L. 158.10; L. 158.30; L. 158.50; L. 159.10; L. 159.30; L. 159.50; L. 160.10; L. 160.30; L. 160.50; L. 161.10; L. 161.30; L. 161.50; L. 162.10; L. 162.30; L. 162.50; L. 163.10; L. 163.30; L. 163.50; L. 164.10; L. 164.30; L. 164.50; L. 165.10; L. 165.30; L. 165.50; L. 166.10; L. 166.30; L. 166.50; L. 167.10; L. 167.30; L. 167.50; L. 168.10; L. 168.30; L. 168.50; L. 169.10; L. 169.30; L. 169.50; L. 170.10; L. 170.30; L. 170.50; L. 171.10; L. 171.30; L. 171.50; L. 172.10; L. 172.30; L. 172.50; L. 173.10; L. 173.30; L. 173.50; L. 174.10; L. 174.30; L. 174.50; L. 175.10; L. 175.30; L. 175.50; L. 176.10; L. 176.30; L. 176.50; L. 177.10; L. 177.30; L. 177.50; L. 178.10; L. 178.30; L. 178.50; L. 179.10; L. 179.30; L. 179.50; L. 180.10; L. 180.30; L. 180.50; L. 181.10; L. 181.30; L. 181.50; L. 182.10; L. 182.30; L. 182.50; L. 183.10; L. 183.30; L. 183.50; L. 184.10; L. 184.30; L. 184.50; L. 185.10; L. 185.30; L. 185.50; L. 186.10; L. 186.30; L. 186.50; L. 187.10; L. 187.30; L. 187.50; L. 188.10; L. 188.30; L. 188.50; L. 189.10; L. 189.30; L. 189.50; L. 190.10; L. 190.30; L. 190.50; L. 191.10; L. 191.30; L. 191.50; L. 192.10; L. 192.30; L. 192.50; L. 193.10; L. 193.30; L. 193.50; L. 194.10; L. 194.30; L. 194.50; L. 195.10; L. 195.30; L. 195.50; L. 196.10; L. 196.30; L. 196.50; L. 197.10; L. 197.30; L. 197.50; L. 198.10; L. 198.30; L. 198.50; L. 199.10; L. 199.30; L. 199.50; L. 200.10; L. 200.30; L. 200.50; L. 201.10; L. 201.30; L. 201.50; L. 202.10; L. 202.30; L. 202.50; L. 203.10; L. 203.30; L. 203.50; L. 204.10; L. 204.30; L. 204.50; L. 205.10; L. 205.30; L. 205.50; L. 206.10; L. 206.30; L. 206.50; L. 207.10; L. 207.30; L. 207.50; L. 208.10; L. 208.30; L. 208.50; L. 209.10; L. 209.30; L. 209.50; L. 210.10; L. 210.30; L. 210.50; L. 211.10; L. 211.30; L. 211.50; L. 212.10; L. 212.30; L. 212.50; L. 213.10; L. 213.30; L. 213.50; L. 214.10; L. 214.30; L. 214.50; L. 215.10; L. 215.30; L. 215.50; L. 216.10; L. 216.30; L. 216.50; L. 217.10; L. 217.30; L. 217.50; L. 218.10; L. 218.30; L. 218.50; L. 219.10; L. 219.30; L. 219.50; L. 220.10; L. 220.30; L. 220.50; L. 221.10; L. 221.30; L. 221.50; L. 222.10; L. 222.30; L. 222.50; L. 223.10; L. 223.30; L. 223.50; L. 224.10; L. 224.30; L. 224.50; L. 225.10; L. 225.30; L. 225.50; L. 226.10; L. 226.30; L. 226.50; L. 227.10; L. 227.30; L. 227.50; L. 228.10; L. 228.30; L. 228.50; L. 229.10; L. 229.30; L. 229.50; L. 230.10; L. 230.30; L. 230.50; L. 231.10; L. 231.30; L. 231.50; L. 232.10; L. 232.30; L. 232.50; L. 233.10; L. 233.30; L. 233.50; L. 234.10; L. 234.30; L. 234.50; L. 235.10; L. 235.30; L. 235.50; L. 236.10; L. 236.30; L. 236.50; L. 237.10; L. 237.30; L. 237.50; L. 238.10; L. 238.30; L. 238.50; L. 239.10; L. 239.30; L. 239.50; L. 240.10; L. 240.30; L. 240.50; L. 241.10; L. 241.30; L. 241.50; L. 242.10; L. 242.30; L. 242.50; L. 243.10; L. 243.30; L. 243.50; L. 244.10; L. 244.30; L. 244.50; L. 245.10; L. 245.30; L. 245.50; L. 246.10; L. 246.30; L. 246.50; L. 247.10; L. 247.30; L. 247.50; L. 248.10; L. 248.30; L. 248.50; L. 249.10; L. 249.30; L. 249.50; L. 250.10; L. 250.30; L. 250.50; L. 251.10; L. 251.30; L. 251.50; L. 252.10; L. 252.30; L. 252.50; L. 253.10; L. 253.30; L. 253.50; L. 254.10; L. 254.30; L. 254.50; L. 255.10; L. 255.30; L. 255.50; L. 256.10; L. 256.30; L. 256.50; L. 257.10; L. 257.30; L. 257.50; L. 258.10; L. 258.30; L. 258.50; L. 259.10; L. 259.30; L. 259.50; L. 260.10; L. 260.30; L. 260.50; L. 261.10; L. 261.30; L. 261.50; L. 262.10; L. 262.30; L. 262.50; L. 263.10; L. 263.30; L. 263.50; L. 264.10; L. 264.30; L. 264.50; L. 265.10; L. 265.30; L. 265.50; L. 266.10; L. 266.30; L. 266.50; L. 267.10; L. 267.30; L. 267.50; L. 268.10; L. 268.30; L. 268.50; L. 269.10; L. 269.30; L. 269.50; L. 270.10; L. 270.30; L. 270.50; L. 271.10; L. 271.30; L. 271.50; L. 272.10; L. 272.30; L. 272.50; L. 273.10; L. 273.30; L. 273.50; L. 274.10; L. 274.30; L. 274.50; L. 275.10; L. 275.30; L. 275.50; L. 276.10; L. 276.30; L. 276.50; L. 277.10; L. 277.30; L. 277.50; L. 278.10; L. 278.30; L. 278.50; L. 279.10; L. 279.30; L. 279.50; L. 280.10; L. 280.30; L. 280.50; L. 281.10; L. 281.30; L. 281.50; L. 282.10; L. 282.30; L. 282.50; L. 283.10; L. 283.30; L. 283.50; L. 284.10; L. 284.30; L. 284.50; L. 285.10; L. 285.30; L. 285.50; L. 286.10; L. 286.30; L. 286.50; L. 287.10; L. 287.30; L. 287.50; L. 288.10; L. 288.30; L. 288.50; L. 289.10; L. 289.30; L. 289.50; L. 290.10; L. 290.30; L. 290.50; L. 291.10; L. 291.30; L. 291.50; L. 292.10; L. 292.30; L. 292.50; L. 293.10; L. 293.30; L. 293.50; L. 294.10; L. 294.30; L. 294.50; L. 295.10; L. 295.30; L. 295.50; L. 296.10; L. 296.30; L. 296.50; L. 297.10; L. 297.30; L. 297.50; L. 298.10; L. 298.30; L. 298.50; L. 299.10; L. 299.30; L. 299.50; L. 300.10; L. 300.30; L. 300.50; L. 301.10; L. 301.30; L. 301.50; L. 302.10; L. 302.30; L. 302.50; L. 303.10; L. 303.30; L. 303.50; L. 304.10; L. 304.30; L. 304.50; L. 305.10; L. 305.30; L. 305.50; L. 306.10; L. 306.30; L. 306.50; L. 307.10; L. 307.30; L. 307.50; L. 308.10; L. 308.30; L. 308.50; L. 309.10; L. 309.30; L. 309.50; L. 310.10; L. 310.30; L. 310.50; L. 311.10; L. 311.30; L. 311.50; L. 312.10; L. 312.30; L. 312.50; L. 313.10; L. 313.30; L. 313.50; L. 314.10; L. 314.30; L. 314.50; L. 315.10; L. 315.30; L. 315.50; L. 316.10; L. 316.30; L. 316.50; L. 317.10; L. 317.30; L. 317.50; L. 318.10; L. 318.30; L. 318.50; L. 319.10; L. 319.30; L. 319.50; L. 320.10; L. 320.30; L. 320.50; L. 321.10; L. 321.30; L. 321.50; L. 322.10; L. 322.30; L. 322.50; L. 323.10; L. 323.30; L. 323.50; L. 324.10; L. 324.30; L. 324.50; L. 325.10; L. 325.30; L. 325.50; L. 326.10; L. 326.30; L. 326.50; L. 327.10; L. 327.30; L. 327.50; L. 328.10; L. 328.30; L. 328.50; L. 329.10; L. 329.30; L. 329.50; L. 330.10; L. 330.30; L. 330.50; L. 331.10; L. 331.30; L. 331.50; L. 332.10; L. 332.30; L. 332.50; L. 333.10; L. 333.30; L. 333.50; L. 334.10; L. 334.30; L. 334.50; L. 335.10; L. 335.30; L. 335.50; L. 336.10; L. 336.30; L. 336.50; L. 337.10; L. 337.30; L. 337.50; L. 338.10; L. 338.30; L. 338.50; L. 339.10; L. 339.30; L. 339.50; L. 340.10; L. 340.30; L. 340.50; L. 341.10; L. 341.30; L. 341.50; L. 342.10; L. 342.30; L. 342.50; L. 343.10; L. 343.30; L. 343.50; L. 344.10; L. 344.30; L. 344.50; L. 345.10; L. 345.30; L. 345.50; L. 346.10; L. 346.30; L. 346.50; L. 347.10; L. 347.30; L. 347.50; L. 348.10; L. 348.30; L. 348.50; L. 349.10; L. 349.30; L. 349.50; L. 350.10; L. 350.30; L. 350.50; L. 351.10; L. 351.30; L. 351.50; L. 352.10; L. 352.30; L. 352.50; L. 353.10; L. 353.30; L. 353.50; L. 354.10; L. 354.30; L. 354.50; L. 355.10; L. 355.30; L. 355.50; L. 356.10; L. 356.30; L. 356.50; L. 357.10; L. 357.30; L. 357.50; L. 358.10; L. 358.30; L. 358.50; L. 359.10; L. 359.30; L. 359.50; L. 360.10; L. 360.30; L. 360.50; L. 361.10; L. 361.30; L. 361.50; L. 362.10; L. 362.30; L. 362.50; L. 363.10; L. 363.30; L. 363.50; L. 364.10; L. 364.30; L. 364.50; L. 365.10; L. 365.30; L. 365.50; L. 366.10; L. 366.30; L. 366.50; L. 367.10; L. 367.30; L. 367.50; L. 368.10; L. 368.30; L. 368.50; L. 369.10; L. 369.30; L. 369.50; L. 370.10; L. 370.30; L. 370.50; L. 371.10; L. 371.30; L. 371.50; L. 372.10; L. 372.30; L. 372.50; L. 373.10; L. 373.30; L. 373.50; L. 374.10; L. 374.30; L. 374.50; L. 375.10; L. 375.30; L. 375.50; L. 376.10; L. 376.30; L. 376.50; L. 377.10; L.